

Magazine / Cultura / Libri & Scrittori

## Premio Pavese 2016: da Comencini a Zagrebelsky. I premiati



Cristiana Comencini

Il riconoscimento in memoria dello scrittore. Per Narrativa, Saggistica e Poesia. La premiazione a Santo Stefano Belbo. Il 27 agosto e 28 agosto

Lunedì 18 luglio 2016

La scrittrice e regista **Cristina Comencini** con *Essere vivi* (Einaudi, 2016), il costituzionalista **Gustavo Zagrebelsky** con *Senza adulti* (Einaudi, 2016), il sociologo **Franco Ferrarotti** con *Al santuario con Pavese. Storia di un'amicizia* (Dehoniane, 2016) e il giornalista e scrittore **Mario Baudino** con *Lo sguardo della farfalla* (Bompiani, 2016) sono i vincitori della trentatreesima edizione del Premio Cesare Pavese (sezione opere edite).

Il riconoscimento, suddiviso nella sezione Narrativa, Saggistica e Poesia, è nato a Santo Stefano Belbo per rendere omaggio all'autore del romanzo *La luna e i falò* e viene assegnato ogni anno a scrittori, giornalisti, intellettuali o personaggi del mondo culturale.

Il critico letterario **Gianni Turchetta** riceverà il Premio Letterario Lions dedicato alle prefazioni e postfazioni per la sua prefazione e curatela a L'Opera Completa di Vincenzo Consolo (Mondadori).

Gli autori vincitori del Premio Pavese ricevono il riconoscimento **domenica 28 agosto 2016** alle ore 10 a Santo Stefano Belbo (Cn) presso la Casa Natale dello scrittore, dove ha sede il Cepam-Centro Pavesiano Museo Casa Natale che organizza il riconoscimento. Sarà un'occasione per conoscere da vicino gli autori, le loro opere vincitrici e il loro rapporto con Pavese, in un incontro coordinato dal professore Luigi Gatti, presidente del Premio, e dalla professoressa Giovanna Romanelli, presidente della Giuria (ingresso libero). Letture dei testi vincitori a cura dell'attrice Chiara Buratti.

**La sera precedente, sabato 27 agosto 2016 alle ore 21**, il Premio organizza l'incontro *Dalla nostalgia del passato ai primi fermenti di una rinascita, verso un nuovo modo di stare al mondo*, che prende spunto dai temi sviluppati nei libri vincitori. Al dibattito, coordinato dal professor **Andrea Raffaele Rondini** dell'Università di Macerata, partecipano i vincitori Cristina Comencini, Gustavo Zagrebelsky, Franco Ferrarotti e Mario Baudino (ingresso libero). «A partire da alcune affermazioni – spiega Giovanna Romanelli, presidente della Giuria del Premio

– contenute nel testo di Comencini e in quello di Zagrebelsky, che affermano che non c'è vita senza morte e che non c'è rigenerazione senza degenerazione, si cogliel'occasione per riflettere sulle nostre vite, sul superamento di una sorta di ripiegamento su se stessi per considerare il passato definitivamente perduto e per trarre da esso fermenti positivi per un nuovo modo di “stare al mondo”, un nuovo modo di rapportarci alla Terra e alle sue non infinite risorse».

### **I vincitori Premio Pavese e i loro libri**

**Cristina Comencini** riceve il Premio di Narrativa per *Essere vivi* (Einaudi, 2016), in cui «con garbo e personalissimo stile, l'lo narrante esplora gli oscuri abissi della coscienza nel tentativo di ritrovare la propria identità e un'appartenenza». Un romanzo che pone al centro la nascita e la rinascita, la capacità di riaffermare il proprio sé e di recuperare la forza dell'infanzia, nella consapevolezza che per sentirsi vivi non ci sia bisogno di riempirsi continuamente di cose e persone, ma che conta quell'energia interiore che si sposa con quella della natura.

A **Gustavo Zagrebelsky** va il Premio di Saggistica per *Senza adulti* (Einaudi, 2016), un richiamo alle persone mature di ogni età e generazione a prendere in mano la propria vita e a pensarla in comunione di intenti con gli altri, in un'epoca che sta vivendo la scomparsa dell'età adulta. «Saggio intenso nei contenuti e breve nella forma, illustra la complessità del tempo presente con le sue contraddizioni, i contrasti generazionali e le diverse etiche e fa emergere l'attuale pericolosa tendenza a contrarre nella giovinezza le diverse età della vita».

Anche **Franco Ferrarotti** ritira il Premio di Saggistica per *Al santuario con Pavese. Storia di un'amicizia* (Edizioni Dehoniane), commossa rievocazione dell'amico scrittore Pavese, che, tra varie testimonianze, narra anche la passeggiata compiuta dai due amici verso il Santuario di Crea nel Monferrato nel primo Dopoguerra. «Saggio agile e prezioso, ripercorre le tappe salienti di un'amicizia resa speciale dalle comuni origini, dalla “comune matrice campagnola, fatta di odori, sguardi, gesti e lunghi silenzi”, e dalla frequentazione della redazione Einaudi, dove sia Pavese che Ferrarotti dividevano l'interesse per la traduzione di testi “ostici, ma importanti”».

**Mario Baudino** ottiene il Premio Speciale della Giuria per *Lo sguardo della farfalla* (Bompiani, 2016), un'investigazione condotta da tre librai, Demi, Duccio e Matteo, che si trovano a indagare sui misteri attorno alla biblioteca della defunta contessa Rita della Ruspa. «Nonostante la critica tenti di ascrivere il romanzo a un preciso genere letterario – è definito giallo ma anche thriller – in verità sfugge a ogni riduttiva limitazione di campo e, come un vero romanzo postmoderno, ingloba e mescola, con controllato distacco e sicuro possesso dei mezzi linguistici, i diversi generi e le loro diverse caratteristiche».

## Le altre sezioni letterarie Premio Pavese

I vincitori delle altre sezioni del Premio Pavese e del Premio Lions saranno premiati **sabato 27 agosto alle ore 17, sempre alla Casa Natale di Pavese.**

Per le **Opere inedite** i vincitori sono: Domenico Pisano di Mercogliano (Avellino) per Chicco di caffè (Narrativa); Giuseppina Giacomazzi di Roma per Pavese redattore Einaudi (Saggistica); Maria Concetta Trovato di Ragusa per La dialettica corpo-ombra nei «Dialoghi con Leucò» di Cesare Pavese (Saggistica); Egle Migliardi di Acqui Terme (Alessandria) per Il lupo voleva il mio cuore; Hiwot Maria Malerba di Meina (Novara) per Se mi vuoi bene scappiamo (Pavese giovani); Michele Fassino di Villastellone (Torino) per Na poesia da quat sòld (Narrativa piemontese); Attilio Rossi di Carmagnola (Torino) per Le Canson Èd La Tèra (Poesia piemontese).

Per la sezione **Medici scrittori**, i vincitori sono: Sergio Rustichelli con Un'ingannevole guerra privata (Fondazione Gabriele Giacomazzo per il Teatro, 2016) per la Narrativa edita; Vittorio Casoli con La Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma (Gangemi, 2016) per la Saggistica edita; Roberto De Rosa con Pebble beach ed Ezio del Ponte con Piemonte 1945 per la Narrativa inedita; Franco Villa di Torino con Ultimo quarto per la Poesia inedita.

## Menzioni di merito per opere edite a:

- Gabriella Greison per Dove nasce la fisica. Einstein, Hawking e gli altri alla corte di Solvay (Hoepli, 2016), autrice che «rivela in questo suo prezioso lavoro una vivacità intellettuale e un approccio alla fisica che riesce a dialogare con la letteratura».
- Rivista Submarino (Scritturapura, Asti; direttore responsabile Carlo Cerrato), testata luso-italiana di Studi Comparati, che si propone di promuovere le letterature di lingua portoghese in Italia: ha dedicato il suo primo numero al Passeggero Cesare Pavese al fine di «lanciare lo scandaglio nel fondale marino portoghese e verificare la ricezione dello scrittore piemontese in Portogallo».
- Osvaldo Di Domenico per I dodici occhi (Lisciani, 2016), suo esordio letterario, che ha il pregio di essere una sorta di scatola cinese leggibile a più livelli, coinvolgimento di sette giovani in un intrigo internazionale.
- Pietro Reverdito per Il mio tempo (Reverdito, 2015), libro autobiografico sull'autore, nato a Mombaldone, che sedicenne aderisce alla Resistenza. Inoltre saranno premiati i vincitori del Premio Letterario Lions sulle prefazioni e postfazioni.